AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CITTA' SANT'ANGELO: BIMBA UCCISA DA STATUA, INDAGATA SICUREZZA OUTLET

22 Settembre 2011

PESCARA – Il capo della sicurezza dell'Outlet di Città Sant'Angelo è indagato per omicidio colposo per la morte della piccola Catherine, 5 anni, schiacciata ieri da una statua di bronzo nella piazzetta del centro commerciale.

A decidere è stato il pm Salvatore Campochiaro. I carabinieri di Montesilvano hanno sequestrato anche altre statue che si trovano nell'outlet.

Nelle prossime ore il pm deciderà anche se far effettuare o meno l'autopsia sul corpicino di Catherine.

La visione dei filmati del sistema di videosorveglianza da parte degli inquirenti proseguirà anche nei prossimi giorni, probabilmente con l'ausilio di un perito. L'analisi più accurata si è resa necessaria dopo aver appreso che le telecamere interne dell'outlet non avrebbero ripreso il momento della tragedia, ma solo gli attimi successivi.

LA MADRE NON SI DA' PACE: "ERO LI' E NON HO POTUTO FARE NULLA"

CITTA' SANT'ANGELO – Stava giocando insieme alla sorellina con quella statua di bronzo, forse salendo e scendendo giù da quell'enorme acrobata che cammina sulle mani. Lo stesso che con i suoi 200 chili di peso l'avrebbe uccisa.

È ancora da chiarire la dinamica esatta dell'incidente avvenuto ieri all'Outlet Village di Città Sant'Angelo nel quale è morta la piccola Catherine Wassilissa, 5 anni appena compiuti, schiacciata dalla statua in una delle piazzette del centro commerciale.

Proprio nelle ultime ore sarebbe emerso un particolare singolare nel corso delle indagini. Le telecamere interne dell'outlet non avrebbero infatti ripreso il momento della tragedia, ma solo gli attimi successivi.

La mamma e la nonna della piccola, di origine russa, in Abruzzo per una vacanza che sarebbe finita tra qualche giorno, hanno assistito alla tragedia e sono ancora sotto shock.

"Ero lì a due passi e non ho potuto far nulla" ha ripetuto ossessivamente la madre della bimba, come riportato dal quotidiano *IlMessaggero*. "Oggi era l'ultima giornata per comprare qualcosa prima di ripartire", ha aggiunto in un italiano stentato.

Tutta l'area è stata immediatamente transennata e le due statue dei giocolieri sono state sequestrate e portate via. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Città Sant'Angelo e Montesilvano, che hanno perlustrato il centro commerciale per vedere se ci fossero altre statue da mettere in sicurezza.

Il corpo della bimba, dopo l'accertamento del medico legale, è stato portato all'obitorio e la madre è stata assistita dalla psicologa Roberta Filene.

Il dramma si è consumato intorno alle 16.15 di ieri pomeriggio. La madre, che era lì a due passi, non ha potuto far nulla se non lanciare un urlo lancinante e prendere in braccio la sua bambina, già in una pozza di sangue e priva di vita. Inutili sono stati infatti i soccorsi dell'ambulanza e dell'elicottero del 118 giunti sul posto. Catherine era già morta.

La madre della piccola ha espresso la volontà di riportare la salme in Francia, dove la famiglia viveva. Il padre si trovava in Francia ed è stato avvisato telefonicamente di quanto accaduto e si è precipitato immediatamente a Pescara.

Pochi i dubbi sul fatto che la statua di bronzo non sarebbe stata ancorata con tutte le cautele sul piedistallo poggiato a terra. La Procura di Pescara procede per il reato di omicidio colposo, ma al momento non risultano persone iscritte sul registro degli indagati.

DALLE TELECAMERE NESSUNA IMMAGINE

Nelle prossime ore il pubblico Ministero Salvatore Campochiaro deciderà se far effettuare o meno l'autopsia sul corpicino di

Catherine, la bambina russa di 5 anni, travolta e uccisa ieri dal crollo di una statua in bronzo che si trovava all’interno della piazzetta dell’outlet di Città Sant’Angelo (Pescara).

Se la relazione medico-legale e le risultanze acquisite dai carabinieri della Compagnia di Montesilvano (Pescara) confermeranno quanto emerso dai primi rilievi effettuati, probabilmente il magistrato potrà anche decidere per la restituzione della salma alla famiglia che tramite il Consolato Francese (i parenti della vittima vivono da anni vicino Parigi) si sta attivando per il ritorno nel Paese transalpino.

Intanto le indagini proseguono, e proprio nelle ultime ore sarebbe emerso un particolare singolare. Le telecamere interne dell’outlet non avrebbero infatti ripreso il momento della tragedia, ma solo gli attimi successivi.

La visione dei filmati del sistema di videosorveglianza da parte degli inquirenti proseguirà anche nei prossimi giorni, probabilmente con l’ausilio di un perito. Intanto dopo aver ascoltato alcuni testimoni, i carabinieri hanno identificato anche i responsabili della sicurezza del centro commerciale e i titolari delle ditte che avrebbero eseguito lavori all’interno dell’outlet.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli